UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Prof. Giacomo Manetti
Università degli Studi di Firenze
Dal 2015 membro della commissione per la COEP negli Atenei presso il MUR
Ex delegato al bilancio dell'Università di Firenze

Un decennio di applicazione della contabilità economico patrimoniale negli atenei italiani: opportunità e limiti

Caratteristiche

- La contabilità economica e il relativo principio di competenza, riguardano il preventivo, il consuntivo e il consolidato
- La COEP a preventivo ha funzione autorizzatoria per un solo esercizio e previsionale per i due successivi
- Presenta schemi di preventivo e consuntivo sostanzialmente sovrapponibili, anche per poste di conto economico che non sono prevedibili con immediatezza (e.g. componenti straordinarie, ammortamenti, accantonamenti)
- È un sistema ispirato (con qualche libertà interpretativa) agli OIC ante 2016
- E' un approccio che ha di fatto sostituito la COFI negli atenei ma che non è ancora del tutto compreso e «metabolizzato»

Opportunità e vantaggi

- La COEP consente un più efficace controllo di gestione soprattutto se abbinata ad una COAN sviluppata e matura (e.g. contribuzioni studentesche o monitoraggio dipartimenti)
- È indubbio che la COEP, assieme a disposizioni quali il contingente assunzionale, i limiti di spesa e il fabbisogno finanziario, il blocco temporaneo del turnover, abbia notevolmente contribuito al risanamento economico-finanziario di molti atenei
- L'esperienza di questi anni testimonia che il preventivo autorizzatorio in equilibrio contabile secondo logica prudenziale e senza uso di avanzi ex COFI o fondi del PN genera utili cospicui a consuntivo: cessazioni anticipate, prese di servizio posticipate, economie sui servizi, maggiore FFO etc.
- Significativa generazione anche di liquidità (> 11 MLD al 31.12.21)
- Riduzione dell'indebitamento e miglioramento di tutti gli indicatori ex DLgs 49/2012 per quasi tutti gli atenei

Situazione degli indicatori dlgs 49/2012

https://ba.miur.it/index.php?action=indicatori

Limiti e svantaggi

- La COEP non è ancora pienamente compresa dagli organi di governo e dirigenziali; spesso il ragionamento, ma anche il comportamento operativo, è ancora in logica finanziaria (e.g. autorizzazione alla spesa o contabilizzazione dei proventi da contribuzioni studentesche)
- Le forti economie a consuntivo di questi ultimi anni hanno stimolato politiche di bilancio volte all'occultamento degli utili (e.g. accantonamenti a fondi R&O non di competenza o per rischi improbabili; risconti passivi su FFO di competenza etc) fino, in alcuni casi limitati, al completo stravolgimento della reale consistenza del risultato gestionale (controprova nel cash flow)
- Per «autorizzare» gli investimenti pluriennali (e.g. il piano edilizio) si è ricorsi ai fondi vincolati del patrimonio netto da utili degli anni precedenti, seguendo un meccanismo che può essere eccessivamente prudenziale nel BT ma pericoloso nel MLT

Limiti e svantaggi

- Il reale valore economico del patrimonio di ateneo, non solo non emerge dalla lettura del bilancio, ma spesso il fondo di dotazione è stimato con logiche antitetiche da ateneo a ateneo
- Il ruolo degli avanzi ex cofi è ancora molto rilevante in diversi atenei e questo falsa in parte la lettura del bilancio, soprattutto a preventivo
- Gli atenei hanno grosse difficoltà politiche a porre un termine alle loro «commesse» didattiche e di ricerca o semplicemente a far rispettare la competenza economica alle strutture dotate di autonomia gestionale (con conseguente «esplosione» della voce ratei e risconti o degli accantonamenti)

Limiti e svantaggi

- Per questioni di «economia comportamentale» al risanamento economico-finanziario di una struttura segue spesso un «rilassamento» delle politiche prudenziali da parte degli amministratori (vedi numero crescente di atenei con preventivo in perdita sostanziale)
- Il «rilassamento» confligge coi limiti di spesa e con il limite del FF (per quanto il legislatore, seppur quasi sempre in ritardo, tenda poi a provvedere con interventi ad hoc)
- Fra «rilassamento» e nuovi possibili squilibri economico-finanziari intercorrono spesso diversi anni (si veda il caso dei piani edilizi) e questo tende a scaricare su futuri mandati amministrativi scelte non lungimiranti del presente

Il futuro prossimo

- Reale applicazione del MTO vista la mancata osservanza di molti dei suoi principi e raccomandazioni (e.g. tasse e commesse)
- Revisione delle principali storture dell'attuale sistema COEP (e.g. fondi vincolati del PN per copertura autorizzatoria degli investimenti)
- Scollatura crescente fra i nuovi principi contabili OIC e l'attuale MTO fermo all'impostazione ante 2016
- Nuovo sistema «accrual» consuntivo e sfide di conciliazione con la COEP degli atenei (preventiva e autorizzatoria oltre che consuntiva)